

fane, di cui in mille fiate, e a voce, e nelle
stampe ne à dato un gran saggio in Roma, di
cotal posto dignissimo era. A lui pur'anche si
commise di ligistrare le Costituzioni dell' Acca-
demia, insieme col Catalogo degli Accademici;
il che da lui compiuto, farà tosto dato alla luce,
insieme con un Racconto Storico, nel quale fa-
rà piena memoria degli Accademici più raguar-
devoli, delle lor Dignità, e delle Opere, che an-
no stampate. Questo Racconto anderà innanzi
alle Costituzioni suddette, come pure un Discor-
so d'Introduzione alla nuova principiata Opera,
che con sommo applauso fu fatto da Monsignor
Santini. E presentemente il Bencini sommo pen-
sier pone, perche l'Accademia non solamente nel
primo suo lustro si conservi, ma perche ancora
si avanzi vie più nella stima, e nella opinione
de' Letterati Uomini; e che gli Accademici non
traviino punto dalle stabilite Leggi, ma che cia-
scuno adempiendo esattamente il suo dovere, sem-
pre più si renda a se stesso, ed all' Accademia,
di gloria. Onora eziandio spesse fiate l'Adunan-
za colla sua presenza Monsignor Albani il Pre-
sidente, il quale e per esser' egli stato in prima
Accademico, e per ritrovarsi in oggi colla Pre-
sidenza mentovata, non lascerà certamente di
fare, perche appresso gli Stranieri l'Accademia si
avanzi sempre nel suo decoro antico, e perche